



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 26/01/2006

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2006, n. 14

Piano regionale di riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2006/2007.

L'Assessore al Diritto allo studio (Pubblica Istruzione, Università, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Ricerca Scientifica), sulla base dell'istruttoria espletata personalmente dal Dirigente del Settore Diritto allo studio, riferisce quanto segue:

Tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, in materia di Istruzione Scolastica vi è "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lett. a)" (trattasi della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale).

L'art. 139 dello stesso Decreto trasferisce alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche".

La Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, con la quale sono state recepite le funzioni conferite, all'art. 25 lett. e), fornisce ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione. Al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle province, stabilisce che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio".

Il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali fu effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1.8.2000, n° 181, in attuazione del D.P.R. 18.6.1998, n° 233, e diede il via all'autonomia scolastica.

Tale organizzazione non è rimasta rigida negli anni. Ogni anno si procede ad un riordino provvedendo ad autorizzare le modifiche finalizzate a far corrispondere l'offerta formativa complessiva ai bisogni formativi del territorio.

Per l'anno scolastico 2006/07, l'Assessorato al Diritto allo Studio, con circolare n° 34/4840 del 26.10.2005, ha diramato alle Scuole, alle Province ed ai Comuni disposizioni transitorie per l'esercizio della funzione di cui trattasi ed ha fissato precisi termini per la formulazione delle proposte da parte delle Istituzioni Scolastiche e degli Enti Locali.

Le Amministrazioni Provinciali hanno trasmesso al Settore Diritto allo Studio i loro Piani Provinciali, comprensivi delle proposte presentate dai Comuni, approvati dalle rispettive Giunte con i sottoindicati provvedimenti:

- Provincia di Bari con deliberazione n° 367 del 20.12.05;

- Provincia di Brindisi con deliberazione n° 423 del 14.12.05;
- Provincia di Foggia con deliberazione n° 10 del 14.12.05;
- Provincia di Lecce con deliberazione n° 518 del 12.12.05;
- Provincia di Taranto con deliberazione n° 434 del 13.12.05.

Le proposte riguardanti le Scuole dell'infanzia, quelle primarie e quelle secondarie di 1° grado, formulate dai Comuni, sono quelle indicate nel prospetto riportato nell'allegato "A".

Le proposte relative all'organizzazione delle Scuole Secondarie di 2° grado, di competenza delle Province, sono indicate nel prospetto riportato nell'allegato "B".

Le proposte relative a nuovi indirizzi, nuove specializzazioni o nuovi corsi serali, sempre nelle Scuole Secondarie di 2° grado, sono indicate nel prospetto riportato nell'allegato "C".

Si da atto che al di fuori dei Piani Provinciali sono pervenute direttamente alla Regione altre proposte, presentate fuori termine dai Comuni o dalle Istituzioni scolastiche che, per coerenza con le disposizioni impartite dalla stessa Regione, non vengono prese in esame.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con tre distinte note, ha formulato ufficialmente un articolato parere sulle proposte rispettivamente pervenute con i Piani delle province di Foggia, Lecce e Taranto (nota n° 12464 del 20.12.05), della Provincia di Brindisi (nota n° 12464 del 22.12.05, entrambe acquisite agli atti del Settore in data 23.12.04) e della Provincia di Bari (nota n° 12464 del 27.17.05, acquisita agli atti del Settore in data 28.12.05).

Il parere è basato sulle seguenti considerazioni:

"Come è noto il decreto legislativo 17 ottobre 2005 emanato in attuazione della Legge n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) ha tra l'altro previsto, con riferimento al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, la costituzione del "...sistema dei licei.." (artistico, classico, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico e delle scienze umane), le cui prime classi saranno avviate a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2007/08, oltre ai percorsi di istruzione e formazione professionale.

Considerato, pertanto, il carattere innovativo della predetta previsione normativa, per quanto attiene l'organizzazione e l'erogazione del servizio scolastico sul territorio, si reputa necessario limitare gli interventi (istituzione di nuove sezioni, nuovi corsi o indirizzi di studio, anche serali e modifiche all'attuale assetto della rete scolastica regionale) e di dar seguito esclusivamente a quelli obiettivamente necessari ed indilazionabili, finalizzati essenzialmente al riequilibrio ed alla risistemazione degli assetti preesistenti, considerato anche l'obbligo di rispettare il contingente complessivo di posti di organico delle scuole, esigenza citata anche nella Direttiva di codesto Assessorato.

E' tra l'altro da notarsi che si è in presenza di valori medi accettabili con riferimento al dato regionale circa il rapporto tra il numero delle scuole funzionanti ed il numero degli alunni frequentanti.

Deve peraltro tenersi conto anche degli interventi già autorizzati con il piano relativo all'a.s.2005/06, la cui decorrenza fu differita al primo settembre 2006 (delibera di Giunta Regionale n. 310 in data 11.03.2005".

Sono infatti oltre 700.000 gli alunni pugliesi dei vari ordini scolastici, distribuiti in 926 Istituzioni Scolastiche autonome, con una media di circa 755 alunni per ogni scuola. Il D.P.R. 18.6.1998, n° 233, avente per oggetto: "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59", all'art. 2, comma 2, prevedeva una popolazione scolastica compresa tra 500 e 900 alunni, per il conferimento dell'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

In effetti lo scorso anno alla data di approvazione del Piano era scaduto improrogabilmente il termine

fissato dal MIUR per apportare delle modifiche all'anagrafe delle scuole (nuovi codici meccanografici, ecc.), al fine di garantire al personale l'esercizio del diritto di mobilità verso le nuove istituzioni.

Si rese pertanto obbligatorio il rinvio delle nuove istituzioni scolastiche all'a.s. 2006/07, per non vanificare le operazioni adottate dai vari Enti per la presentazione delle proposte e per consentire, nei casi di sdoppiamento ed unificazione, una migliore organizzazione delle varie fasi.

Il parere dell'U.S.R. prosegue con l'elencazione dei criteri adottati per la formulazione dei pareri relativi alle proposte di modifica dell'attuale configurazione della rete scolastica ai quali l'U.S.R. ha ritenuto opportuno attenersi:

1) necessità di evitare duplicazioni o sovrapposizioni in zone coincidenti di territorio con riferimento alle tipologie degli indirizzi di studio esistenti, per non creare disorientamento da parte delle famiglie e degli alunni o frammentazione della domanda di istruzione, considerata la necessità di assicurare idonei livelli di qualità del servizio scolastico, oltre al contenimento della dotazione organica;

2) necessità di limitare, per quanto detto in precedenza, l'arricchimento dell'offerta formativa specie nel caso di più richieste provenienti dalla stessa istituzione scolastica;

3) rispondenza delle nuove richieste, sempre rispettando le necessità del territorio, a criteri di coerenza con la tipologia delle istituzioni scolastiche e degli indirizzi e qualifiche già funzionanti;

4) inderogabile necessità di non superare, relativamente al numero complessivo delle istituzioni scolastiche, la dotazione organica assegnata;

5) tempestività nella definizione del piano, per consentire alle famiglie la scelta consapevole delle opportunità offerte dalle istituzioni scolastiche sul territorio, assicurando altresì l'indispensabile sincronismo con le operazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico del personale della scuola, riferito all'a.s. 2006/07.

Ciò premesso e con riferimento alle proposte relative ai piani provinciali in argomento, si fa presente che anche nei casi di parere favorevole, il funzionamento dei corsi è comunque subordinato alla effettiva disponibilità dei locali scolastici e dei laboratori, da rapportarsi non solo al numero delle classi iniziali da attivare, ma anche al loro sviluppo consequenziale nel quinquennio. Inoltre, per quanto attiene ai laboratori è da rilevarsi la loro indispensabilità in particolare negli indirizzi di studio nei quali le attività da svolgersi negli stessi costituiscono parte integrante del curriculum (es. istruzione professionale, istruzione tecnica, istruzione artistica).

Le note dell'Ufficio Scolastico Regionale proseguono con l'elenco delle proposte che incidono sull'attuale organizzazione della rete scolastica, per le quali viene rilasciato il parere favorevole, così come riportato nei prospetti allegati A, B e C e si concludono con il richiamo all'assunzione degli oneri di legge da parte dei competenti Enti Locali (Amministrazioni Provinciali in relazione all'istruzione secondaria superiore, Amministrazioni Comunali in relazione agli altri gradi inferiori di scuola).

L'analitico e puntuale parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, del quale è stata riportata ampia parte, costituisce una preziosa traccia ed agevola il compito affidato alla Regione.

In effetti, pur essendo stato emanato per la Scuola Secondaria di 2° grado il D.Lgs. 17.10.2005, n° 226, in attuazione della Legge 28.3.2003, n° 53, peraltro non condiviso dalla maggioranza delle Regioni, non si potrà procedere alla sua attuazione in quanto non sono state ancora definite le questioni relative all'attuazione del Titolo V della Costituzione, che vengono invece considerate pregiudiziali.

Le Regioni, che intendono assicurare l'unitarietà del sistema educativo, non sottoscriveranno subito gli accordi e le intese previste dall'art. 27 del predetto D.Lgs., propedeutici alla emanazione di disciplina

specifica da parte di ciascuna regione, in quanto non ricorrono ancora le condizioni per una progettazione dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale di pari dignità con quelli del sistema liceale.

In tale contesto non si ritiene opportuno adottare interventi massicci sull'attuale situazione organizzativa delle istituzioni scolastiche, bensì limitarli a quelli adeguatamente motivati. Per la scuola secondaria di 2° grado bisogna evitare di aggiungere nuovi ed irrazionali elementi di complessità che costituirebbero situazioni di fatto, difficilmente superabili nell'ipotesi che nella prossima legislatura il nuovo Governo intendesse apportare modifiche all'ordinamento definito dal D. Lgs. n° 226/05.

In base a tutte le considerazioni soprariportate è stato formulato il Piano di riordino per l'anno scolastico 2006/07 riportato negli allegati "A", "B" e "C", che viene posto all'attenzione della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, giustificata sia dalla circostanza che bisogna consentire alle scuole di svolgere una campagna informativa a favore degli studenti e delle loro famiglie in vista del termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione all'anno scolastico 2006/07 e sia perché bisogna consentire al competente Ufficio del MIUR di apportare le necessarie modifiche all'anagrafe delle scuole (nuovi codici meccanografici, ecc..), al fine di garantire al personale l'esercizio del diritto di mobilità verso le nuove istituzioni.

Peraltro, anche il D.Lgs. 17.10.2005, n° 226, sebbene non condiviso e non attuato in quanto non sono state raggiunte le previste intese in sede di Conferenza Unificata, come precedentemente specificato, all'art. 27 comma 4, fissa al 31.12.2005 il termine per la definizione della programmazione da parte delle Regioni.

"Copertura finanziaria" ai sensi della L.R. n° 28/2001

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lett. d) della Legge n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare il Piano Regionale di riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2006/2007, come si evince dai prospetti allegati "A", "B" e "C", che fanno parte integrante della presente deliberazione e con le limitazioni ivi riportate;

- di dare atto che in virtù delle decisioni prese il numero delle istituzioni scolastiche autonome su base regionale rimane immutato, in quanto l'unificazione di due Scuole Medie e di una Direzione Didattica ed una Scuola Media, in Provincia di Taranto, si compensa con l'accorpamento di due sezioni staccate di Istituti Secondari di 2° grado, con relativa concessione di autonomia, sempre in Provincia di Taranto e lo

sdoppiamento di una Direzione Didattica in Provincia di Bari, e che pertanto la distribuzione delle Scuole autonome in Puglia sarà quella riportata nel seguente prospetto:

- di dare atto che l'effettivo funzionamento delle nuove sezioni associate o nuove istituzioni scolastiche, così come i nuovi indirizzi, le nuove specializzazioni o i nuovi corsi serali, è subordinato: alla formale assunzione degli oneri da parte degli Enti Locali competenti ai sensi della Legge n° 23/96, alla disponibilità di aule e laboratori ed alla presentazione di un congruo numero di iscrizioni;

- di confermare gli interventi già autorizzati con il piano relativo all'a.s. 2005/06, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 310 dell'11.03.2005, non in contrasto con quelli previsti nel presente piano, la cui decorrenza fu differita all'1.9.2006;

- di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola

Atti di Organi monocratici regionali
